

Luigi Calanca
6702 Claro

CITTA' DI BELLINZONA
05.MAR 2018 11:45

50 / 2018

Claro, 4 marzo 2018

Spettabile
Municipio della Città
di Bellinzona
6500 Bellinzona

Interpellanza

Egregio signor Sindaco,
Egregi municipali,

i media hanno dato risalto all'interrogazione inoltrata al consiglio comunale di Lugano nella quale alcuni consiglieri comunali chiedono lumi sulle modalità di gestione da parte dell'amministrazione comunale degli attestati di carenza di beni di proprietà del comune stesso.

Basandosi su norme di diritto federale, la legge sull'esecuzione ed il fallimento, è una problematica che tocca pertanto tutti i comuni, ragione per la quale inoltro la presente interpellanza indirizzata alla realtà di Bellinzona.

Anche se nel frattempo i buoi potrebbero già essere scappati dalle stalle, ricordiamo che il primo termine ventennale di prescrizione scadeva al 31 dicembre 2016 e che pertanto gli attestati emessi prima del 1996 sono oramai tutti prescritti, riprendendo le osservazioni fatte dai colleghi di Lugano osservo che (testo in corsivo virgolettato tolto dal testo dell'interpellanza) "a seguito dell'introduzione della prescrizione degli attestati di carenza beni in 20 anni, con effetto 1° gennaio 1997, il Cantone ha già nel 2010 deciso di creare una banca dati all'interno della quale sono stati fatti confluire tutti gli attestati di carenza beni. In questo modo è stato possibile valutare i vari casi e di rilanciare la procedura laddove la situazione economica dei debitori abbia avuto un'evoluzione positiva o per ragioni di opportunità economica (importo elevato dell'attestato). Grazie a questa azione il Cantone, a novembre 2016, aveva potuto recuperare l'importante somma di Fr. 6 mio.

"Ci si rende conto che tentare di recuperare questi crediti è un'operazione estremamente difficile, spesso il debitore non risiede più nel comune ma si è spostato in un'altra città, regione o magari è andato all'estero" Tuttavia, anche per rispetto a chi le imposte e le tasse le paga sempre, anche a fronte di importanti sacrifici, è giusto fare tutto il possibile per recuperare i crediti".

Su tale base pongo all'esecutivo le seguenti domande:

1. Quanti sono ed a quanto ammontano gli attestati di carenza beni non prescritti?

2. Quanti sono e a quanto ammontano gli attestati di carenza beni che sono andati in prescrizione?
3. Alla luce dei dati in possesso del Municipio, lo stesso può confermare che tutti gli ex comuni, ora quartieri, hanno intrapreso i necessari passi per recuperare i crediti incorporati negli attestati? Se no, quanti e quali lo hanno fatto e quanti e quali no? Quanto è stato l'importo recuperato sino al 31 dicembre 2017 per singola amministrazione comunale (per il 2016 prego fornire il dettaglio mentre per il 2017 basta invece il dato aggregato)?
3. Alla luce dei rischi di prescrizione (già avvenuta o in procinto di esserlo) il Municipio ha attivato delle misure di recupero specifiche prima che la possibilità d'incasso sia compromessa?
- a. Se sì, quali sono queste attività?
- b. Se no, il Municipio pensa di attivarle e in che modo?
4. Cosa sta facendo il Municipio per tentare di recuperare i crediti laddove è possibile?

Attendo la vostra risposta e invio i miei migliori saluti.

Luigi Calanca

	E	PC		E	PC
SINDACO		X	MUNICIPALI		X
SECRETARIO		X	POLIZIA		
CANCELLERIA			SCUOLE		
RISORSE UMANE			POMPIERI		
GIURIDICO			SOCIALITÀ		
INFORMATICA			LAPS/AVS		
MOV. POPOLAZIONE			GIOVANI		
COMUNICAZIONE			ANZIANI DELL'INQUADRA		
QUARTIERI			ANZIANI SENZA PRO		
FINANZE			URBANISTICA		
EDILIZIA PRIVATA			OPERE PUBBLICHE		
SERVIZI URBANI			CULTURA		